



Bambini e ragazzi in accoglienza

Scopri i tuoi diritti!



COSTRUIRE UN'EUROPA PER E CON I BAMBINI



SOS CHILDREN'S
VILLAGES
INTERNATIONAL



Bambini e ragazzi in accoglienza

Scopri i tuoi diritti!

Costruire un'Europa per e con i bambini

www.coe.int/children

Consiglio d'Europa

Contenuti

La pubblicazione originale è stata realizzata con il generoso sostegno del Governo della Repubblica di Finlandia.

Progettazione grafica: The Big Family
Illustrazioni: Melinda Julienne / © Consiglio d'Europa
© Consiglio d'Europa, novembre 2009
Stampato in Italia

Consiglio d'Europa
F-67075 Strasbourg Cedex

	Introduzione	5
	1. La fase decisionale <i>Come usare i tuoi diritti per prendere le decisioni migliori sulla tua accoglienza</i>	13
	2. La fase dell'accoglienza <i>La tua vita in accoglienza eterofamiliare</i>	19
	3. La fine dell'accoglienza <i>E adesso?</i>	27
	4. Di' la tua! <i>Usa i tuoi diritti per partecipare</i>	31
	Glossario <i>Che cosa significa?</i>	35
	Informati e partecipa!	39



Di che cosa parla questo manuale?

Tre ragazzi condivideranno con voi alcune storie: la loro esperienza e quella di altri bambini e ragazzi in accoglienza. Ciò vi permetterà di comprendere meglio come funziona l'accoglienza eterofamiliare, quali sono i vostri diritti come bambini e ragazzi in accoglienza e se essi sono rispettati. Ci sono anche alcuni esempi concreti di situazioni che si verificano durante il processo di accoglienza che dovrebbero aiutarvi a prendere decisioni e a migliorare la comunicazione con i vostri adulti di riferimento e assistenti sociali. Sapere quali sono i vostri diritti e che cosa comportano nella vostra vita quotidiana vi permetterà di far sentire la vostra voce e di assumere un ruolo attivo nella vostra accoglienza¹.

Accoglienza eterofamiliare – di che si tratta?

Tutti i bambini hanno bisogno di crescere con degli adulti² che si occupano di loro. In Europa ci sono molti bambini e ragazzi che non possono vivere con i loro genitori, in alcuni casi perché la famiglia d'origine ha difficoltà tali da non poter fornire cure genitoriali adeguate, in altri perché i genitori sono morti. Quando i genitori non sono in grado di dare le attenzioni necessarie, i loro figli potrebbero dover andare in accoglienza fuori dalla famiglia d'origine e altri adulti dovrebbero assumersi la responsabilità di prendersi cura di loro; l'"accoglienza eterofamiliare" è proprio questo.

Ci sono diverse forme di accoglienza eterofamiliare. Si può andare a vivere da parenti, in comunità di piccole o grandi dimensioni, in accoglienza di tipo familiare o in famiglie affidatarie. Tutte queste soluzioni sono possibilità alternative alle cure genitoriali, perciò si definiscono "accoglienza eterofamiliare".

 **Glossario** p. 35: *che cosa significa?*

¹ Le note di questo opuscolo rimandano ad alcuni articoli della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, spiegandoli in modo semplice.

² **L'articolo 9** (Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)) riguarda il tuo diritto a vivere con i tuoi genitori eccetto nel caso in cui ciò abbia delle conseguenze negative per te.

Peter, Renaldas e Raluca vengono da diversi paesi europei e vivono in accoglienza eterofamiliare. Un giorno si incontrano durante un evento internazionale che raduna giovani provenienti da tutta Europa e che hanno esperienza di accoglienza.



L'accoglienza eterofamiliare può durare qualche giorno, alcune settimane oppure diversi anni, finché il **bambino** diventa maggiorenne, finisce gli studi o la situazione familiare è migliorata. Quando invece i bambini vengono adottati diventano figli e figlie dei loro genitori adottivi, perciò non si parla più di accoglienza eterofamiliare.

In passato, i bambini che avevano bisogno dell'accoglienza eterofamiliare venivano collocati in grandi istituti, dove vivevano fino a 300 ragazzi, in alcuni casi in condizioni terribili. Oggigiorno questa formula di accoglienza non è più considerata adeguata a rispondere alle loro esigenze, perciò i paesi europei hanno cominciato a chiudere queste strutture. Ora si preferiscono altre forme di accoglienza, in cui piccoli gruppi di bambini e ragazzi vivono in ambienti di tipo familiare, e se è nel loro interesse, con i propri fratelli e sorelle.

I bambini e i ragazzi in accoglienza eterofamiliare hanno gli stessi diritti di quelli che vivono nella propria famiglia d'origine e i governi e le organizzazioni hanno la responsabilità di far sì che tali diritti siano rispettati e tutelati³.

Ma di che diritti si tratta? Come influenzano la vita quotidiana dei bambini?

Glossario p. 35

³ L'articolo 2 (CRC) afferma che i governi hanno la responsabilità di garantire il rispetto di tutti i tuoi diritti.

La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza

Tutti i bambini e i ragazzi con meno di 18 anni del mondo hanno diritti tutelati dalle Nazioni Unite (ONU), che puoi trovare in un documento chiamato **Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza (CRC)**. Si tratta di

un trattato internazionale tra Stati adottato nel 1989; tutti i paesi europei e la maggior parte dei paesi del mondo hanno accettato di promuovere e rispettare ogni singolo diritto presente nella convenzione.



Glossario p. 35



Le linee guida delle Nazioni Unite

Esiste un documento chiamato "Linee Guida sull'Accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine" che descrive la situazione dei bambini e dei ragazzi in accoglienza eterofamiliare e spiega ai governi cosa dovrebbero fare per prevenire il loro allontanamento dalle famiglie d'origine. Le linee guida sono state sviluppate da governi, organizzazioni e dai bambini e ragazzi stessi. A differenza della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza, esse non sono vincolanti, cioè non sono una legge, ma una volta approvate dall'Assemblea Generale dell'ONU, contribuiranno a indirizzare i governi su come migliorare l'accoglienza eterofamiliare di tutti i bambini e i ragazzi.

La Raccomandazione del Consiglio d'Europa sui diritti dei bambini che vivono in comunità residenziali

In questa raccomandazione, il Consiglio d'Europa incoraggia i governi europei ad assicurarsi di garantire un'accoglienza di qualità ai bambini che hanno bisogno di accoglienza residenziale. La raccomandazione elenca anche una serie di diritti specifici dei bambini che vivono in comunità residenziali e di standard che spiegano come rispettarli.





SOS Villaggi dei Bambini Internazionale, insieme a IFCO (International Foster Care Organisation) e FICE (Fédération Internationale des Communautés Educatives), ha sviluppato alcuni standard per orientare le organizzazioni e le persone che si occupano dei bambini in accoglienza. Al progetto hanno contribuito bambini e i ragazzi con esperienza di accoglienza provenienti da 32 paesi, per far sì che fosse comprensibile sia agli operatori sia ai giovani. Nel giugno 2007, alcuni ragazzi hanno presentato al Parlamento Europeo gli standard Quality4Children (www.quality4children.info) e hanno richiesto ai governi di usarli per migliorare i loro servizi di accoglienza eterofamiliare.

 Glossario p. 35

*Ascolta le nostre storie e
quelle dei nostri amici!
Scoprirai molto di più sui tuoi diritti
e sull'accoglienza eterofamiliare!*



Ovunque voi viviate, chiunque siate, avete tutti gli stessi diritti e dovrete ricevere tutto il sostegno necessario per esercitarli pienamente.

Domande da fare

Informati su come contattare il tuo assistente sociale!

Probabilmente durante il processo decisionale, avrai molte domande da fare e persone nuove da conoscere. È importante che tu sappia chi contattare e come farlo quando hai dei dubbi.

Nome del tuo assistente sociale:

.....

Numero di telefono:

.....

Siediti a parlare con il tuo assistente sociale e chiarisci i seguenti punti:

▶ Durante il processo decisionale, con che frequenza puoi aspettarti una chiamata dal tuo assistente sociale?

.....

▶ Quanto tempo dedicherà esclusivamente a te?

.....

▶ Dopo averlo chiamato, quanto tempo passerà prima ti richiami?

.....

▶ Chi devi contattare se non trovi il tuo assistente sociale e devi parlare urgentemente con qualcuno?

.....

Nome del contatto alternativo:

.....

▶ Numero di telefono:

.....

Come si chiama il responsabile del tuo assistente sociale, nel caso tu abbia qualche problema con lui?

.....

▶ Nome:

.....

▶ Numero di telefono:

.....

*Insieme capiremo
cos'è meglio per Peter.*



L'ambiente migliore in cui i bambini e i ragazzi possono crescere è la famiglia⁴. I governi dovrebbero fare tutto ciò che è in loro potere per far sì che tu cresca con la tua famiglia, anche aiutare i tuoi genitori, i nonni, le zie, gli zii e i fratelli maggiori a essere prendersi cura di te in modo adeguato; in certi casi, però, potresti dover essere separato dalla tua famiglia per il tuo bene. Questo capitolo presenta i tuoi diritti quando si è deciso a favore dell'accoglienza eterofamiliare, durante quella che si chiama "fase decisionale".

Quando la tua famiglia ha bisogno di aiuto

Quando la tua famiglia ha tanti problemi da non potersi prendere cura di te adeguatamente, avete il diritto di chiedere e ricevere aiuto dai **servizi sociali di tutela dei minori**. Tutte le decisioni prese da questo momento in poi dovrebbero rispondere alla domanda: qual è la miglior soluzione possibile per il tuo benessere e per il tuo sviluppo personale?

 Glossario p. 35

⁴ L'articolo 9 (CRC) afferma il tuo diritto a vivere con i tuoi genitori (o con uno di essi) a meno che ciò non abbia conseguenze negative per te.



Chi decide se hai bisogno di accoglienza eterofamiliare, e come?

Il primo compito delle autorità locali è aiutare la tua famiglia a superare le difficoltà e prevenire la separazione⁵. Tuttavia, se non stai ricevendo le attenzioni di cui hai bisogno e non è più sicuro per te crescere e diventare grande nella tua famiglia, bisogna valutare la necessità che tu sia accolto fuori dalla tua famiglia d'origine. Decidere di collocare un bambino in accoglienza non è facile e tutte le persone coinvolte dovrebbero collaborare tra di loro e ascoltare attentamente le diverse opinioni; ad ogni modo sono i tuoi desideri e le tue necessità ad avere la priorità.

⁵ L'articolo 18 (CRC) sostiene che hai il diritto di essere cresciuto dai tuoi genitori e che essi dovrebbero ricevere un sostegno adeguato per prendersi cura di te. L'articolo 26 della convenzione riconosce il tuo diritto a essere aiutato dal governo se sei povero o indigente.

In che modo le diverse forme di accoglienza eterofamiliare rispondono alle tue esigenze e ai tuoi desideri?

La tua situazione e le tue esigenze sono uniche (e non sempre possono essere soddisfatte tanto facilmente come quelle di Patrick) e la tua individualità deve essere rispettata perché tu possa sviluppare al massimo le tue potenzialità. Per esempio, il luogo di accoglienza eterofamiliare dovrebbe essere il più vicino possibile al tuo quartiere, in modo da poter frequentare la stessa scuola e mantenere le tue amicizie. Anche la tua religione e la tua cultura devono essere rispettate⁶. Ugualmente, bisogna tenere in considerazione il superiore interesse di bambini e giovani con bisogni speciali (disabilità, difficoltà psicologiche, comportamentali o di salute).

⁶ L'articolo 14 (CRC) stabilisce il tuo diritto di credere a pensare quello che vuoi, e di praticare la tua religione, posto che non impedisca agli altri di godere dei propri diritti. L'articolo 30 della convenzione dice che hai il diritto di coltivare la tua cultura, usare la tua lingua e praticare la tua religione.





Hai voce in capitolo nelle decisioni sulla tua accoglienza?

Sì! Tutti i bambini e i ragazzi hanno il diritto di essere coinvolti⁷ nelle decisioni che li riguardano.

In ogni fase del processo decisionale, la tua opinione deve essere presa in considerazione al momento di scegliere una soluzione per la tua accoglienza. Hai il diritto a essere informato sui tuoi diritti e sulle possibilità che hai⁸. Le informazioni che ricevi dovrebbero essere facili da capire o, in caso contrario, deve esserci qualcuno che può spiegarle.

Puoi essere collocato in accoglienza eterofamiliare con i tuoi fratelli e le tue sorelle?

Quando in una famiglia ci sono delle difficoltà, tutti i bambini ne sono coinvolti. Bisogna trovare delle soluzioni per ognuno di loro, non come singoli

⁷ L'articolo 12 (CRC) dice che hai il diritto di esprimere la tua opinione quando gli adulti prendono decisioni che ti riguardano e che le tue opinioni dovrebbero essere prese in considerazione.

⁸ L'articolo 17 (CRC) descrive il tuo diritto ad avere le informazioni importanti per la tua salute e per il tuo benessere. L'articolo 42 della convenzione dice che i governi dovrebbero fare in modo che tu conosca i tuoi diritti. Dovrebbero conoscerli anche gli adulti e aiutarti a scoprirli.

individui ma come fratelli e sorelle. Tu e i tuoi fratelli dovreste stare insieme anche nel periodo di accoglienza, se questo è ciò che è meglio per voi.

In ogni caso, prima di decidere se fratelli e sorelle debbano restare insieme, bisogna rispondere alle seguenti domande:

- Qual è il superiore interesse di ognuno dei fratelli?
- Qual è l'opinione di ogni bambino e ragazzo coinvolto?

Se non vieni accolto insieme ai tuoi fratelli, dovresti comunque poter mantenere con loro una relazione personale, a meno che questo non abbia conseguenze negative per te.

Stai per essere collocato in accoglienza. E adesso?

Dopo aver deciso la forma di accoglienza eterofamiliare, comincia il processo di transizione che dovrebbe essere preparato adeguatamente. Dovresti ricevere tutto il sostegno necessario dai tuoi futuri adulti di riferimento e dal tuo assistente sociale, che dovrebbero informarti in anticipo di ogni fase del processo; anche la tua famiglia d'origine dovrebbe essere coinvolta ogni volta che sia possibile.



Pronti per l'incontro

Come prepararsi

Durante gli incontri dovresti parlare delle tue esigenze, desideri e idee ed essere pronto a fare domande sui alcuni punti dell'accoglienza che non ti sono chiari. La maniera più adatta per prepararti è prenderti un po' di tempo per fare una lista dei tuoi obiettivi e riflettere sul modo migliore per raggiungerli. Usa anche le domande e gli spazi sottostanti per prendere appunti quando incontri il tuo assistente sociale o l'équipe allargata..

Quali sono i tuoi obiettivi personali per quest'anno?
(I tuoi obiettivi possono includere i cambiamenti che vorresti, che cosa speri di imparare o ottenere, etc.)

.....

.....

Quali sono le cose e le attività che non ti piacciono?

.....

.....

Quali sono le tue idee per far sì che il tuo progetto educativo individualizzato risponda alle tue esigenze?

.....

.....

Chiedi al tuo operatore o al tuo assistente sociale quando ci saranno i prossimi due incontri e chi parteciperà.

.....

.....

C'è un progetto per la tua crescita durante il periodo di accoglienza?

È obbligatorio che ogni bambino e ragazzo accolto abbia un Progetto Educativo Individualizzato che deve essere sviluppato e rivisto periodicamente⁹ da un'équipe di psicologi e operatori sociali insieme a te, i tuoi educatori e la tua famiglia d'origine. Il progetto copre tutto il periodo dell'accoglienza: dal momento in cui si prende la decisione sul tuo collocamento a quando sei pronto per lasciarla. Può anche essere esteso al periodo successivo all'accoglienza. Esso descrive quali saranno le tue necessità, come assicurarsi che vengano soddisfatte e chi ha il compito di farlo; inoltre, tiene conto dei cambiamenti della tua situazione o di quella della tua famiglia. Ci dovrebbero essere circa due incontri annuali per revisionare il tuo progetto educativo individualizzato.

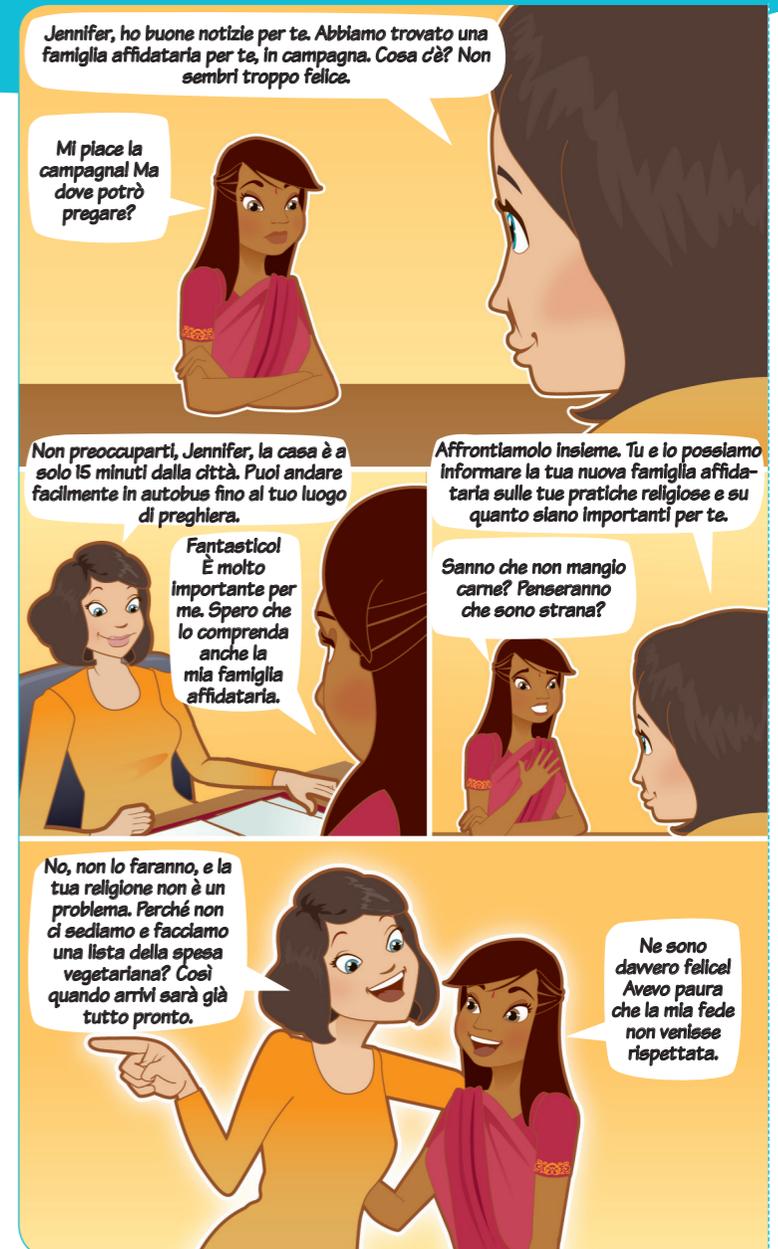


⁹ L'Articolo 25 (CRC) dice che se ti trovi in accoglienza eterofamiliare hai il diritto di avere delle revisioni regolari al tuo luogo di accoglienza, per valutare se è ancora la soluzione migliore per te.

Sia che il periodo che trascorri in accoglienza sia breve o più lungo, è importante che tu ti senta al sicuro e valorizzato; questo capitolo descrive quali sono i tuoi diritti lungo tutta la fase di accoglienza.

Cosa dovresti sapere degli adulti che si occupano di te?

Gli adulti che si occupano di te – che siano genitori affidatari, operatori del Villaggio SOS o di una struttura di accoglienza residenziale – sono molto importanti per te. I tuoi rapporti con loro dovrebbero essere stabili e basati su comprensione e rispetto reciproci. Dovrebbero essere in grado di darti attenzioni specifiche e aiutarti a sviluppare al massimo le tue potenzialità. Hanno bisogno di lavorare in condizioni adeguate ed è necessario che le realtà di accoglienza li aiutino a portare avanti le loro responsabilità.





Come dovrebbe essere il luogo accoglienza eterofamiliare?

Durante il periodo che trascorri in accoglienza, hai diritto a vivere in condizioni adeguate. I tuoi adulti di riferimento devono assicurarsi che tu stia bene e al sicuro, cresca sano, abbia accesso all'istruzione¹⁰ e che ti integri nella vita della comunità in cui ti trovi. Hai anche il diritto a cure mediche di qualità e controlli regolari. Se le tue condizioni di vita non raggiungono questi standard, i servizi sociali devono trovare una soluzione.

Quali sono i diritti dei bambini e ragazzi con bisogni speciali?

Se hai bisogni speciali, hai diritto alla stessa qualità di cure mediche di tutti gli altri bambini e ragazzi¹¹. Dovresti ricevere le terapie necessarie per godere di buona salute. Il tuo adulto di riferimento deve fare tutto ciò che è in suo potere per far sì che tu abbia un accesso sicuro al tuo luogo di residenza, sostenere e incoraggiare il tuo sviluppo secondo le tue potenzialità e aiutarti a trovare il tuo posto nella tua comunità. Se non sei stato accolto insieme ai tuoi fratelli, dovresti poter sempre mantenere relazioni personali con loro, a meno che questo non sia nocivo per te.

¹⁰ L'articolo 14 (CR) descrive il tuo diritto alle migliori cure mediche possibili, acqua potabile, cibo adeguato, un ambiente pulito e sicuro e le informazioni necessarie per vivere in maniera sana. Inoltre, l'articolo 27 della convenzione dice che hai diritto ad alimentazione, vestiario e alloggio per mantenere sani il tuo fisico e la tua mente.¹¹

¹¹ L'articolo 23 (CRC) dice che se hai bisogni speciali hai diritto a sostegno e cure specifiche per vivere una vita piena e indipendente.

Quali sono i tuoi diritti all'istruzione durante l'accoglienza?

Durante il periodo di accoglienza eterofamiliare hai gli stessi diritti dei bambini e ragazzi che vivono con la loro famiglia d'origine¹². Se quando sei stato accolto andavi a scuola, dovresti, se possibile e se tu lo desideri, poter rimanere nella stessa scuola.

Una volta finita la scuola, gli adulti che si occupano di te e la realtà di accoglienza dovrebbero aiutarti a continuare gli studi secondo le tue capacità e i tuoi interessi. Dovresti avere accesso alla formazione professionale, agli studi universitari e ogni forma di istruzione che ti permetta di trovare un lavoro e mettere in pratica le tue capacità.

¹² L'articolo 28 (CRC) descrive il tuo diritto a un'istruzione di qualità. L'istruzione primaria dovrebbe essere gratuita e successivamente dovresti essere incoraggiato a continuare gli studi fino al livello più alto possibile.



E la tua scuola?¹³

Informa gli adulti che si occupano di te e il tuo assistente sociale di come vai a scuola e di quali possono essere le difficoltà che devi affrontare. Usa questo esercizio per chiarirti le idee:

IFrequento la Scuola

E sono nella classe

Barra la casella che rispecchia la tua situazione
(puoi sceglierne più di una).

- Vado bene a scuola
- Ho bisogno di una mano per recuperare alcune cose
- Mi serve una mano in queste materie (elencale):
.....
.....
.....

- La scuola mi sembra molto difficile
- Durante l'accoglienza vorrei rimanere nella stessa scuola
- Preferirei trasferirmi in un'altra scuola
- Non importa che scuola frequento
- Per quanto riguarda la scuola, la cosa più importante per me è:
.....
.....
.....

Cambierà proprio tutto durante l'accoglienza?

Durante questo periodo la continuità e la stabilità sono molto importanti. Innanzitutto, i tuoi adulti di riferimento dovrebbero rimanere sempre gli stessi. E se ti devi spostare da un luogo di accoglienza a un altro, la tua vita dovrebbe cambiare il meno possibile. Dovresti essere in grado di mantenere le relazioni positive con le persone attorno a te: la scuola, gli amici, gli ex-vicini, i parenti e così via.

¹³ © FosterClub – The national network for young people in foster care (USA) 2008. Si tratta della rete Nazionale Americana per i ragazzi in affido. Per maggiori informazioni visita www.fosterclub.org.

Indica quali sono le persone importanti per te!

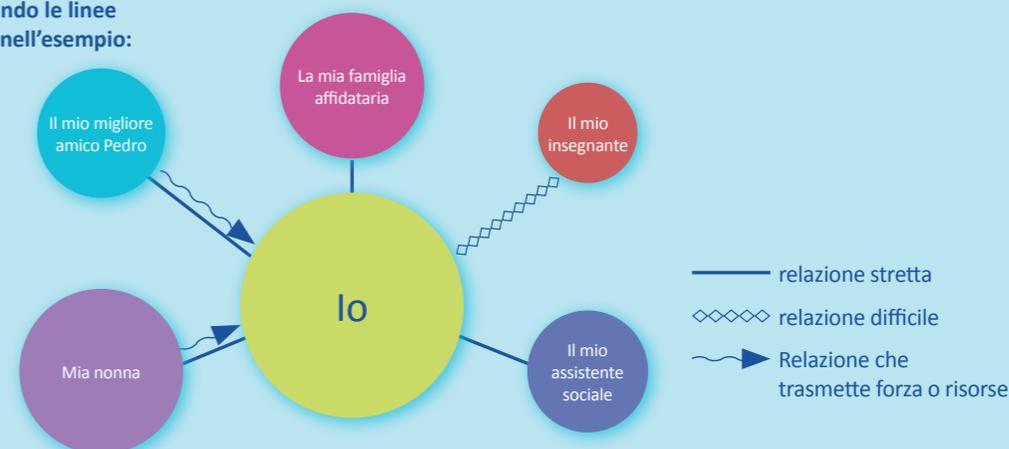
Disegna la tua ecomappa!¹⁴

Usa un'“ecomappa” per indicare le persone che ti sono più vicine nel tuo ambiente. Un'ecomappa indica la rete formata dalle persone con cui sei in relazione. Comprende i membri della tua famiglia, amici, insegnanti e operatori.

Ecco come funziona

Metti il nome di ogni persona importante per te in uno dei cerchi, quelle più importanti dovrebbero stare nei cerchi più grandi vicino a te, mentre quelle che lo sono di meno dovrebbero stare in cerchi più piccoli e lontani.

Unisci i cerchi usando le linee come dimostrato nell'esempio:



Inoltre, puoi fare una lista delle persone con cui vuoi rimanere in contatto, indicando che tipo di relazione vi lega e che ruolo hanno nella tua vita. La lista può includere parenti, amici, vicini, insegnanti e qualunque altra persona a cui ti puoi rivolgere quando hai un problema. Questa lista andrebbe condivisa con il tuo caregiver e con l'équipe allargata, per poterti aiutare a rimanere in contatto con le persone che sono importanti per te.

Nome - relazione	L'importanza che ha per me:
Example: <i>Tammy - mia zia</i>	<i>Mi ascolta quando ho un problema</i>

¹⁴ Adattato da Ann Hartman – Change link Gingrich, W.J. (2008). Ecomappa (modello). Case Western University: Cleveland, OH, USA. Consultabile online su <http://www.gingerich.net/courses/SSWMS17/ecomap.pdf>.

Fai sapere al tuo operatore e al tuo assistente sociale cosa ne pensi di vedere i tuoi genitori!¹⁵

1. Vorrei visitare i miei genitori (barra tutte le caselle adeguate):

- spesso
- qualche volta
- mai
- il più presto possibile
- una volta che le cose si saranno sistemate
- appena staranno meglio
- solo in presenza di un altro adulto
- solo uno dei miei genitori: (indica quale)

2. Quando pianificate una visita con i miei genitori, dovreste sapere le seguenti cose che si verificavano a casa mia:

Perderai i contatti con la tua famiglia d'origine durante l'accoglienza?

Dovresti poter rimanere in contatto con la tua famiglia d'origine, inclusi i tuoi fratelli, genitori e parenti (nonni, zii, cugini, eccetera), posto che queste relazioni non siano dannose per te. I servizi sociali per i bambini dovrebbero sempre cercare di coinvolgere la tua famiglia nelle decisioni sulla tua accoglienza eterofamiliare. A meno che ciò non vada contro il tuo superiore interesse, dovresti mantenere rapporti permanenti e regolari con la tua famiglia d'origine e il luogo scelto per la tua accoglienza dovrebbe essere il più vicino possibile ad essa.

Tieni però sempre a mente che dipende da te decidere che tipo di relazione vorresti avere con la tua famiglia d'origine e quanto spesso la vuoi vedere.



Glossario p. 35

¹⁵ Adattato da "FYI: Foster Youth Involved. Entering Foster Care. The Foster Club". Disponibile online su www.fosterclub.com/files/Entering_Foster_Care_form.pdf

Quanto tempo rimarrai in accoglienza eterofamiliare?

La tua permanenza in un luogo di accoglienza non dovrebbe mai durare più a lungo del necessario, e dovresti poter tornare con la tua famiglia appena i tuoi genitori o un altro parente saranno in grado di potersi assumere la potestà parentale. Per verificare ciò, hai il diritto a **revisioni** periodiche della tua accoglienza. Ciò significa che ogni tanto la tua situazione e quella della tua famiglia saranno riesaminate, tenendo sempre in considerazione la tua opinione e ciò che è meglio per te.

I servizi sociali per i bambini dovrebbero valutare periodicamente la qualità dell'accoglienza che ricevi, e, se scoprono che non va più bene, hai il diritto a poterti trasferire in un altro luogo di accoglienza.¹⁶



Glossario p. 35

¹⁶ L'articolo 25 (CRC) afferma che se sei in accoglienza eterofamiliare hai il diritto che le tue condizioni di accoglienza siano ricontrollate periodicamente per valutare se siano le più indicate per te.



Non dovresti aver paura di riferire ogni tipo di abuso che hai subito.

Sai come fare?

- ▶ Se sei vittima di abusi o trascuratezza durante l'accoglienza, chiama il tuo assistente sociale e riferisciglielo. Se ti trovi in una situazione in cui temi per la tua sicurezza o la tua incolumità, dovresti **chiamare IMMEDIATAMENTE** i servizi sociali, la polizia o un numero verde per bambini, se esiste nel tuo paese.
- ▶ Puoi anche riferire queste cose al **Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza**¹⁷ e ad altri enti indipendenti fondati per garantire il rispetto dei tuoi diritti. È anche utile contattare le associazioni che lavorano specificamente con i diritti dei bambini.

Le autorità avranno un quadro più chiaro di cosa è successo se puoi documentare gli abusi e la trascuratezza. Se possibile, usa un'agenda per appuntarti gli episodi in ordine cronologico. Assicurati di avere i seguenti nomi e numeri di telefono:

1. Contatti di emergenza:

polizia.....
 pronto soccorso
 servizi medici
 numero verde

2. Assistente sociale:

3. Supervisore dell'assistente sociale:

4. Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza:

5. Altri contatti:

Come sarà tutelata la tua privacy? Sapranno tutti della tua storia?

No! Il tuo diritto alla privacy deve essere rispettato durante tutto il processo di accoglienza¹⁸. La tua posta, le e-mail, le telefonate e tutto ciò che può essere usato per rivelare informazioni su di te deve rimanere segreto. Hai anche diritto di accedere ai documenti ufficiali e alle informazioni riguardanti il tuo caso. Queste informazioni, per esempio il motivo per cui sei in accoglienza, non possono essere rese pubbliche – né nella tua scuola, o nel tuo luogo di preghiera, o con qualunque persona che non sia coinvolta nella tuo percorso di accoglienza. Ciò serve a proteggerti da qualsiasi forma di discriminazione.

Sarai al sicuro in accoglienza?

La tua sicurezza è responsabilità di tutti! Tutte le misure prese durante l'accoglienza devono garantire che la tua dignità e la tua sicurezza siano tutelate e rispettate¹⁹. Nessuno ha il diritto di picchiarti, deriderti o umiliarti in nessun modo. Gli adulti che si prendono cura di te non devono minacciarti o usare intimidazioni e devi essere protetto da ogni tipo di abuso e violenza sessuale.

Ci sono molte ragioni per **essere dimessi**. Potresti tornare con la tua famiglia d'origine o spostarti in un'altra sistemazione. Questo capitolo, affronta nello specifico l'eventualità in cui tu **diventi troppo grande** per restare in accoglienza e cominci a vivere in modo indipendente. I servizi di sociali ti daranno il supporto necessario per restare in accoglienza fino a che avrai raggiunto una determinata età, che è definita dalle leggi nazionali sull'infanzia e varia da paese a paese. La maggior parte dei governi europei continuano a offrire sostegno e assistenza ai giovani in accoglienza finché non terminano gli studi e hanno un reddito stabile e soddisfacente. In alcuni Stati, i giovani ricevono diversi tipi di sostegno dopo la dimissione.

Come prepararsi alla fase di dimissione?

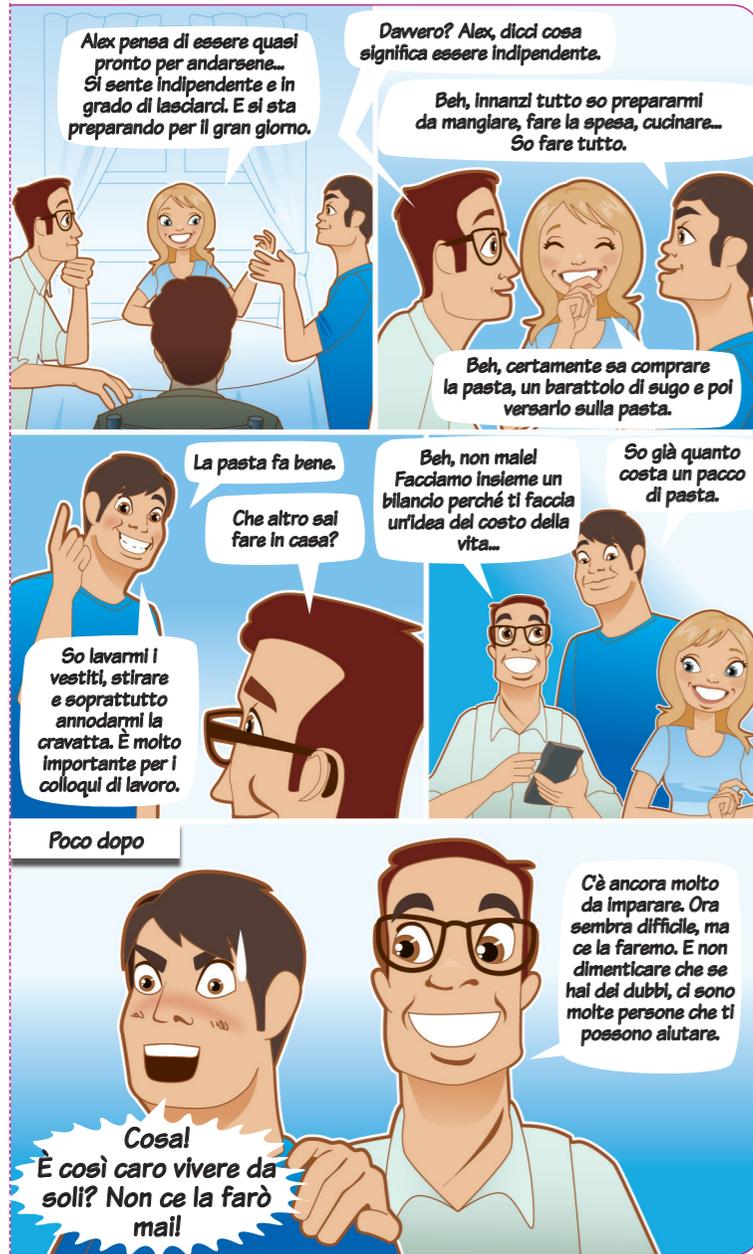
Essere dimesso significa iniziare a vivere come un adulto indipendente, ed è il risultato finale di un processo che comincia il primo giorno in cui sei collocato in accoglienza. Durante l'infanzia e l'adolescenza acquisisci capacità che ti preparano a vivere in modo indipendente e, più si avvicina il gran giorno in cui lasci la realtà di accoglienza, più questo processo si intensifica.

In questo periodo di tempo, l'istruzione è certamente un punto di partenza importante, ma oltre ad andare a scuola ci sono molte altre attività che ti prepareranno alla tua vita adulta: partecipare alla vita civica e culturale, dedicarti alla musica, fare sport e imparare nozioni utili per la vita quotidiana, come curare l'igiene, cucinare e gestire le paghette. Prepararti per la fase di dimissione è parte integrante del tuo Progetto Educativo Individualizzato.

¹⁷ Visita il sito www.garanteinfanzia.org e la pagina dei garanti regionali <http://www.garanteinfanzia.org/garanti-regionali/elenco>

¹⁸ L'articolo 16 (CRC) sancisce il tuo diritto alla privacy.

¹⁹ L'articolo 19 (CRC) enuncia il tuo diritto a essere tutelato da violenze e maltrattamenti, fisici o psicologici.



Cosa devi sapere quando vieni dimesso?

La fase di dimissione può essere stressante e hai bisogno di sapere come gestire questa tensione. Potrebbe essere necessario chiedere aiuto a una rete cittadina di sostegno, come un centro di supporto per i giovani, un centro religioso o altre organizzazioni e servizi a cui ti puoi rivolgere. Dovresti anche sapere chi chiamare in caso di emergenza, come ottenere informazioni per portare avanti i tuoi studi, cercare un lavoro, trovare un alloggio e dove rivolgerti nell'eventualità che ti servano cure mediche.

Puoi rimanere in contatto con le persone che conoscevi quando eri in accoglienza?

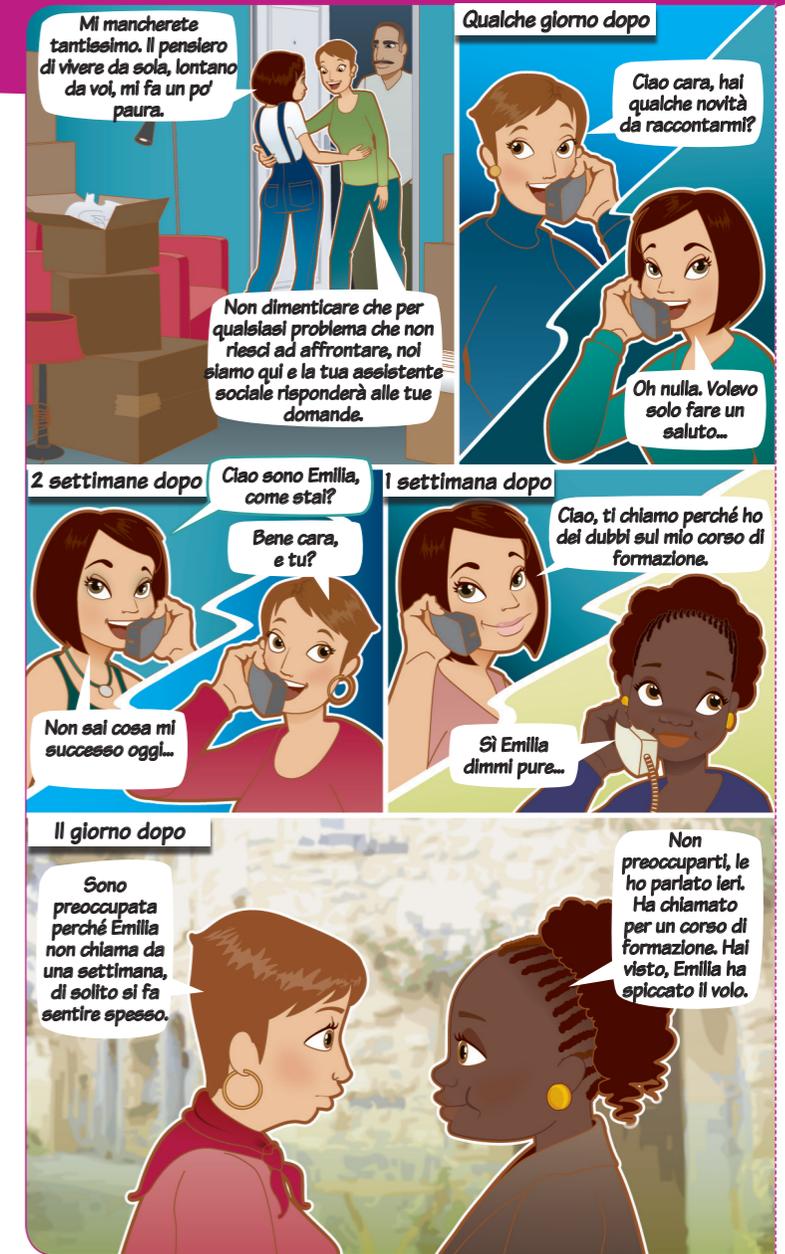
Rimanere in contatto con i tuoi operatori, assistenti sociali e tutti i bambini e i giovani con cui hai fatto amicizia è molto importante. Nessuno ti obbliga farlo ma hai il diritto di rimanere in contatto con le persone che sono importanti per te.

Puoi dire la tua durante la pianificazione della tua fase di dimissione?

Dovresti avere voce in capitolo su qualunque decisione riguardante la tua vita. l'accoglienza, l'organizzazione della fase di dimissione e il periodo post-dimissione non fanno eccezione. Il modo in cui avviene questa fase è una parte importante del tuo Progetto Educativo Individualizzato che dovrebbe prendere in considerazione le tue esigenze e i tuoi punti di forza, oltre che le tue opinioni e le tue preferenze.

Che tipo di sostegno dovresti aspettarti quando diventi troppo grande per rimanere in accoglienza?

Anche quando raggiungi l'età per essere dimesso hai comunque diritto a essere sostenuto. Sia le autorità locali sia le realtà di accoglienza dovrebbero sostenerti nelle spese per proseguire gli studi, per trovare una casa, un lavoro, e così via. Devi poter accedere a servizi di supporto post-accoglienza che ti offrano consulenza, preparazione per vivere in modo indipendente, accesso a risorse comunitarie, esenzioni dalle tasse universitarie, e diverse forme di sostegno finanziario. L'ideale sarebbe che tu abbia una persona di riferimento da contattare perché ti aiuti a organizzarti e a ottenere accesso a tutte le risorse e ai servizi.



Progetta il tuo piano post-accoglienza!

Con l'aiuto del tuo adulto di riferimento e del tuo assistente sociale puoi elaborare il tuo "piano post-accoglienza".

Il piano dovrebbe includere:

- obiettivi di formazione;
- obiettivi di inserimento lavorativo;
- esigenze di salute fisica e psicologica;
- esigenze di trasporto;
- progetto per l'alloggio, più un piano alternativo se il primo non si concretizza;
- come redigere e utilizzare un bilancio;
- documenti d'identità e certificati di studio

Prova a rispondere alle seguenti domande per chiarire meglio gli obiettivi elencati sopra:

1. Quali sono le mie opportunità se voglio continuare gli studi o la formazione professionale?
.....
2. Quali sono le mie possibilità di trovare un alloggio che mi posso permettere?
.....
3. Quali sono i servizi che ho a disposizione per trovare un lavoro? Dove posso acquisire ulteriori competenze ed essere più preparato per un lavoro?
.....
4. Esiste un centro per ragazzi o un luogo nella mia comunità dove i giovani possono trovare le informazioni di cui hanno bisogno?
.....
5. Esiste un centro per ragazzi o un luogo nella mia comunità dove i giovani possono trovare le informazioni di cui hanno bisogno?
.....
6. Se ho delle domande da fare o bisogno di qualcosa, chi posso chiamare?
.....

Parla con il tuo assistente sociale e i tuoi adulti di riferimento e scriviti i dati di agenzie e organizzazioni, indirizzi, numeri telefonici e i nomi delle persone da contattare.

Qual è il ruolo della tua famiglia d'origine quando lasci l'accoglienza?

I tuoi genitori e i tuoi parenti possono esserti d'aiuto nella fase di dimissione. Se vuoi, puoi indicare i membri della tua famiglia che sono stati dei modelli positivi nella tua vita e con cui vorresti rimanere in contatto. Gli assistenti sociali possono lavorare con loro su come poterti aiutare nel migliore dei modi a fare la transizione verso una vita indipendente. La tua famiglia d'origine dovrebbe essere informata del processo di post-accoglienza e avere la possibilità di essere coinvolta, insieme a te, agli adulti che si occupano di te e al tuo assistente sociale.

Festeggiamo!

Il giorno in cui lasci l'accoglienza segna l'inizio della tua nuova vita. Se vuoi celebrare questo momento con un saluto o una festa, dovresti ricevere aiuto a organizzare questa occasione speciale.

Hai il diritto di partecipare²⁰ in tutte le decisioni che saranno prese durante la tua permanenza in accoglienza eterofamiliare. È importante che tutte le persone coinvolte ascoltino molto attentamente quello che hai da dire e che le tue opinioni trovino riscontro nelle decisioni prese. Dopo tutto, sei tu l'esperto sulla tua vita e nessuno la conosce bene quanto te. Questo capitolo ti invita a riflettere sui diversi modi in cui puoi esercitare il tuo diritto a partecipare.

Vieni consultato al momento di prendere decisioni sulla tua vita in accoglienza?

L'Équipe allargata dovrebbe chiedere la tua opinione e sforzarsi il più possibile di comprendere le tue preoccupazioni e che cosa desideri per te stesso. A volte gli adulti decideranno contro le tue opinioni e se ciò avviene dovrebbero spiegarti le ragioni alla base delle loro decisioni. La tua équipe allargata dovrebbe essere preparata per incoraggiare e valorizzare la tua partecipazione.

Sei informato adeguatamente sui passaggi più importanti che ti aspettano in accoglienza eterofamiliare?

Dovresti essere ben informato su:

- ▶ il luogo in cui andrai in accoglienza;
- ▶ come si vive lì;
- ▶ le tue possibilità di tornare con la tua famiglia d'origine;
- ▶ come si svolge la fase di dimissione.

Dovresti essere informato di tutto ciò in anticipo e le informazioni dovrebbero essere accurate e spiegate in maniera tale che tu le possa capire chiaramente.



Glossario p. 35

²⁰ L'articolo 12 (CRC) afferma che hai il diritto di esprimere la tua opinione quando gli adulti prendono decisioni che ti riguardano e che essa dovrebbe essere presa in seria considerazione.

Sei coinvolto nello sviluppo del tuo Progetto Educativo Individualizzato?

In accordo con la tua età e il tuo grado di maturità, dovresti essere coinvolto direttamente nello sviluppo del tuo Progetto Educativo Individualizzato. Questo progetto va aggiornato periodicamente, e quando ciò avviene dovresti essere consultato.

Ti viene data una possibilità reale di prendere parte alle decisioni?

La struttura di accoglienza o la famiglia affidataria devono offrirti possibilità reali di partecipare al processo decisionale. Ciò potrebbe avvenire in forma di discussione con l'adulto che si occupa di te, il tuo assistente sociale, i servizi per l'infanzia, oppure estendendosi a incontri con altri bambini e ragazzi. È molto importante che le opportunità di esprimere la tua opinione che ti vengono fornite siano adeguate alla tua età, al tuo livello di maturità e alle tue capacità. Se hai bisogni speciali, ciò dovrebbe essere considerato quando si organizza la tua partecipazione.

Cosa dovrebbero sapere e fare gli adulti che si occupano di te per incoraggiare la tua partecipazione?

Gli adulti che si occupano di te hanno il compito informarti sul tuo diritto a far sentire la tua voce. Dovrebbero essere motivati e preparati ad ascoltarti, a capire le tue opinioni, le tue preoccupazioni e a tenerne conto nelle loro decisioni. Dovrebbero, infatti, aiutarti a partecipare tanto attivamente quanto lo consente la tua età.

Che cosa succede se i tuoi diritti non sono rispettati?

Se i tuoi diritti non sono rispettati, dovresti avere l'opportunità di presentare un reclamo presso un ente indipendente e imparziale. Questo ente dovrebbe essere un Garante dei minori, una persona dei servizi sociali di tutela dei minori o un'agenzia indipendente, nazionale, regionale o locale. Prima di presentare il reclamo, dovresti essere informato esaurientemente e in maniera comprensibile sui tuoi diritti e sulle diverse procedure di reclamo che puoi utilizzare. Esse, inoltre, dovrebbero essere le più semplici possibili.

21 Vedi nota 19.





Glossario

Che cosa significa?

► **Accoglienza eterofamiliare**

È il tipo di accoglienza fuori dalla famiglia d'origine, fornita a bambini e adolescenti privi di cure genitoriali. Può essere decisa di comune accordo oppure decretata da un'autorità amministrativa o giudiziaria. Il termine "accoglienza eterofamiliare" significa che, anche se privo di cure genitoriali, il bambino dovrebbe avere una "casa", che potrebbe essere una casa famiglia, una struttura di accoglienza residenziale o qualunque altra sistemazione che fornisca al bambino stabilità, sicurezza e sostegno.

► **Superiore interesse del bambino**

Gli adulti dovrebbero fare ciò che è meglio per il bambino, prendendo le decisioni che hanno il maggior impatto positivo sullo sviluppo di ciascun bambino o adolescente.

► **Servizi sociali di tutela dei minori**

Si tratta di organizzazioni pubbliche locali responsabili dell'accoglienza eterofamiliare. Il loro compito è garantire che ogni bambino che ha bisogno di accoglienza trovi un ambiente adeguato con condizioni di vita confortevoli e sicure. I servizi di welfare inviano controlli periodici per assicurarsi che tali condizioni siano rispettate. Ricercano ciò che è meglio per i bambini e ragazzi in accoglienza eterofamiliare e hanno il compito di decidere quando possono tornare nelle loro famiglie d'origine.

► **Revisione dell'accoglienza**

Si tratta di una revisione periodica del Progetto Educativo Individualizzato. Il bambino o ragazzo, il l'adulto di riferimento e altri operatori sociali si incontrano per discutere le varie possibilità, ad esempio il reintegro nella famiglia d'origine, la necessità di un cambiamento nell'attuale contesto di accoglienza, la scelta della scuola, eccetera.

► **Adulti di riferimento**

Sono gli adulti che forniscono l'accoglienza eterofamiliare ai bambini e ai ragazzi. Un adulto di riferimento può essere un genitore biologico o, nel caso dell'accoglienza eterofamiliare, un adulto formato adeguatamente il cui lavoro è supervisionato e sostenuto dal personale dei servizi di accoglienza. Durante il periodo dell'accoglienza eterofamiliare gli adulti di riferimento di un bambino dovrebbero cambiare il meno possibile.

► **Équipe allargata**

Comprende l'assistente sociale, i membri della famiglia d'origine, gli adulti di riferimento dell'accoglienza eterofamiliare e altre figure professionali coinvolte nelle decisioni sull'accoglienza formale di un bambino o di un ragazzo. L'équipe dovrebbe collaborare con il bambino o il ragazzo su tutte le decisioni riguardanti la sua accoglienza eterofamiliare.



► **Realtà di accoglienza eterofamiliare**

Si tratta dell'organizzazione che fornisce l'accoglienza eterofamiliare e supervisiona la qualità e il funzionamento del modello di accoglienza. Può essere un'organizzazione governativa, non governativa, religiosa, che fornisce accoglienza di tipo familiare o residenziale.

► **Bambino**

Si definisce bambino qualsiasi persona con meno di 18 anni. Bambini con più di 12 anni potrebbero preferire essere chiamati "adolescenti" o "ragazzi". Secondo la definizione dell'ONU, "ragazzo" identifica una persona d'età compresa tra i 15 e i 24 anni.

► **Bambini privi delle cure genitoriali**

Si tratta di bambini che per qualsiasi ragione non vivono con i loro genitori.

► **Convenzione**

Una convenzione è un documento vincolante tra Stati. In alcuni casi può essere chiamata trattato, patto o accordo internazionale.

► **Consiglio d'Europa**

Il Consiglio d'Europa è un'organizzazione internazionale fondata nel 1949, che oggi comprende 47 Stati membri. Il suo compito è promuovere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. Stabilisce principi democratici comuni

basati sulla Convenzione Europea dei Diritti Umani e su altre convenzioni e raccomandazioni per la tutela delle persone, che ovviamente comprendono anche i 150 milioni di bambini che vivono in Europa.

► **Famiglia d'origine**

È la famiglia di un bambino, e comprende genitori, fratelli, nonni e altri parenti.

► **Accoglienza familiare**

È un tipo di accoglienza eterofamiliare fornita in un ambiente familiare. In Europa, le sue forme più comuni sono:

► **Affido ai parenti** – è il caso in cui il bambino vive nella sua famiglia estesa o con amici di famiglia con cui aveva già stabilito una relazione stretta.

► **Affido** – è il caso in cui un bambino è collocato da un'autorità competente in una famiglia diversa da quella d'origine. Le famiglie affidatarie sono selezionate sulla base delle loro qualifiche e sono supervisionate per garantire che forniscano la miglior accoglienza possibile.

► **Diritti umani**

I diritti che ogni persona, bambini inclusi, possiede semplicemente per il fatto di essere umano, a prescindere dalle sue capacità, cittadinanza, etnia, genere, lingua, nazionalità, razza o orientamento sessuale.

► **Progetto Educativo Individualizzato**

È un progetto elaborato dal bambino insieme all'équipe allargata. È fatto su misura per rispondere alle esigenze specifiche di ogni bambino, prendendo in considerazione le sue abilità individuali e le sue aspirazioni. Il progetto indica chi è responsabile dello sviluppo emotivo, cognitivo, fisico e sociale del bambino, ed è controllato periodicamente in un processo chiamato "revisione dell'accoglienza".

► **Fase di dimissione**

È il processo in cui si aiutano i ragazzi a compiere la transizione dall'accoglienza alla vita indipendente. Ciò include garantire l'istruzione, la formazione sulle competenze pratiche di base e i servizi "post-dimissione", per aiutare i ragazzi una volta diventati indipendenti. Tali servizi includono: consulenza, formazione post-accoglienza sulle conoscenze pratiche, accesso alle risorse della comunità, esenzioni dalle tasse universitarie e altre forme di sostegno finanziario.

► **Garante**

È una persona incaricata dal governo di garantire che i diritti umani siano rispettati dallo Stato, dalle organizzazioni private e dai singoli individui. Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza deve conoscere bene i diritti dei bambini e dei ragazzi; quando un bambino presenta un reclamo per una violazione dei suoi diritti, è suo compito cominciare

un'indagine e offrire le soluzioni possibili. In alcuni paesi esiste un garante specifico per bambini e ragazzi. I garanti europei hanno formato la "Rete europea dei garanti dei minori":

<http://crin.org/enoc/members/index.asp>

► **Standard di qualità dell'accoglienza**

Si tratta di standard che garantiscono un livello adeguato di accoglienza e che devono essere rispettati in tutti i contesti e in tutte le fasi dell'accoglienza: ammissione, processo di pianificazione, post-dimissione, procedure di tutela dei bambini, eccetera. Gli Standard Quality4Children (Q4C) sono un esempio di standard di qualità dell'accoglienza

► **Accoglienza residenziale**

Si tratta di una forma di accoglienza eterofamiliare, che viene fornita in comunità di piccole o grandi dimensioni da operatori professionali pagati, che lavorano su più turni. Se la struttura ospita un numero molto alto di bambini, che può arrivare fino a 300, si chiama accoglienza istituzionalizzante. Le condizioni e la qualità dell'accoglienza offerte da questo modello rendono più difficile per i bambini l'esercizio dei propri diritti. Molti paesi europei stanno rimpiazzando gli istituti con modelli di accoglienza familiare in un processo chiamato "de-istituzionalizzazione".



► Villaggio SOS

Si tratta di un modello di accoglienza familiare, in cui un bambino privo di cure genitoriali può crescere in un ambiente familiare. L'adulto di riferimento SOS è direttamente responsabile dell'accoglienza e dello sviluppo del bambino.

► Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza

Si tratta di una serie di standard e obblighi concordati a livello internazionale per tutelare e promuovere i diritti di tutte le persone sotto i 18 anni. Questi diritti sono pensati per far sì che i bambini crescano nelle migliori circostanze possibili – per svilupparsi e imparare in un ambiente sicuro, avere accesso alle migliori cure sanitarie possibili e partecipare pienamente alla vita familiare, culturale e sociale.

► Giovani che lasciano l'accoglienza (care leavers)

Il termine si riferisce a ragazzi che lasciano l'accoglienza perché hanno raggiunto l'età in cui cessa il diritto alle tutele particolari e all'assistenza fornite dal sistema di accoglienza.

Il programma del Consiglio d'Europa **“Costruire un'Europa per e con i bambini”** è stato creato per promuovere i diritti umani dei bambini e proteggerli da qualunque forma di violenza. La squadra responsabile del programma affronta questioni come la violenza in famiglia e a scuola, l'educazione ai diritti umani, i bambini in relazione a internet e i bambini rispetto al sistema giudiziario. Si prendono in considerazione i diritti e le esigenze specifici dei bambini privi di cure genitoriali, in particolare per quanto riguarda l'accesso all'istruzione, ai servizi sociali, sanitari e legali, e il diritto di partecipare. Puoi visitare il sito web sottostante per avere più informazioni sulle convenzioni, gli incontri e le pubblicazioni e giocare al videogame online “WildWebWoods”.

► www.coe.int/children

SOS Villaggi dei Bambini è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, 82.300 bambini, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in 133 paesi e territori nel mondo, dove aiuta quasi 2.000.000 di persone. Le sue attività, sono condotte nello spirito della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza.

► www.sos-childrensvillages.org - www.sositalia.it

Gli **Standard di Qualità Quality4Children (Q4C)** sono una raccolta di 18 standard di qualità per accoglienza eterofamiliare in Europa. Il processo di elaborazione degli Standard Q4C si è basato sul “racconto”, un metodo di ricerca altamente partecipativo, che ha coinvolto quasi 500 persone da 32 paesi tra cui bambini, ragazzi, famiglie d'origine, educatori e famiglie affidatarie, operatori sociali e altre persone coinvolte. Gli Standard Quality4Children sono stati presentati nel giugno 2007 al Parlamento Europeo dalle tre organizzazioni sponsor: SOS Villaggi dei Bambini, International Foster Care Organisation (IFCO) e la Fédération Internationale des Communautés Educatives (FICE). Da allora, queste tre organizzazioni hanno promosso l'attuazione degli standard nelle politiche nazionali e nelle pratiche d'accoglienza. I bambini, i ragazzi, e i loro adulti riferimento, vengono incoraggiati a conoscere e usare gli Standard Q4C nel loro contesto di accoglienza.

► www.quality4children.info

Power4youth è una comunità di giovani che vivono (o hanno vissuto) in accoglienza eterofamiliare. Si occupano di scambiare punti di vista con altri, condividere le esperienze, costruire amicizie, partecipare all'attuazione degli Standard Q4C, e cercare sostegno peer-to-peer. Ogni bambino o giovane sotto ai 28 anni con un'esperienza di accoglienza può diventare membro della comunità P4Y. Oltre al suo continuo scambio virtuale di informazioni, la comunità P4Y ospita incontri faccia a faccia ai suoi membri, perché possano discutere argomenti di interesse comune per i bambini e i ragazzi con un'esperienza di accoglienza. Inoltre elabora proposte per migliorare la qualità dell'accoglienza e fa attività di lobbying affinché tali idee siano prese in considerazione a livello nazionale e internazionale.

► www.power4youth.eu

Link utili

► **Convenzione internazionale sui Diritti dei Bambini e Adolescenza**

► Testo completo della convenzione:
www2.ohchr.org/english/law/crc.htm

► Versione per bambini:
www.unicef.org/voy/media/rights_leaflet.pdf

► Cerca la CRC nella tua lingua sul sito:
www.unicef.org/voy/explore/rights/explore_2781.html

► **Raccomandazione Rec(2005)5 del Consiglio d'Europa sui diritti dei bambini che vivono in istituti residenziali**

www.coe.int/familypolicy

(seleziona "children in residential institutions"; disponibile in ceco, estone, francese, greco, inglese, islandese, lituano russo, polacco e serbo)

► **Unità del Consiglio d'Europa Per i Diritti dei bambini e le Politiche Familiari**

www.coe.int/familypolicy

► **Il lavoro del Consiglio d'Europa per i bambini in accoglienza residenziale**

www.coe.int/familypolicy

(seleziona "children in residential institutions")

► **Programma "Costruire un'Europa per e con i bambini" del Consiglio d'Europa**

www.coe.int/children

► **Standard Quality4Children (Q4C)**

www.quality4children.info

► Traduzioni in 26 lingue:

www.quality4children.info/content/cms,id,89,nodeid,31,_country,at,_language,en.html

► **Power4Youth**

www.power4youth.eu

► **Linee guida dell'ONU**

www.crin.org/docs/DRAFT_UN_Guidelines.pdf

► **Rete europea dei garanti dell'infanzia e dell'adolescenza**

<http://crin.org/enoc/members/index.asp>

► **SOS Villaggi dei Bambini Internazionale**

www.sos-childrensvillages.org

► **International Foster Care Organisation (IFCO)**

www.ifco.info/

► **International Federation of the Educational Communities (FICE)**

www.fice-inter.org/

► **Programma dell'Unione Europea "Gioventù in Azione"**

www.salto-youth.net/about/

► **ChildOnEurope: Rete europea di osservatori nazionali per l'infanzia**

www.childoneurope.org

► **CRIN: Child's Rights Information Network - Rete Internazionale per i diritti dei bambini**

www.crin.org

► **Better Care Network**

<http://crin.org/bcn/>

► **Unicef: Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia**

www.unicef.org

► **Voices of Youth**

www.unicef.org/voy/explore/rights/explore_155.html

www.unicef.org/protection/files/Parental_Care.pdf



Bambini e ragazzi in accoglienza

Scopri i tuoi diritti!



Potrò vedere la mia famiglia d'origine durante il periodo di accoglienza? E se non li voglio vedere? E se subisco maltrattamenti e negligenze mentre sono in accoglienza eterofamiliare? A chi mi posso rivolgere se ho problemi con il mio assistente sociale? Posso dire la mia sul mio processo di accoglienza?

Bambini e ragazzi in accoglienza – Scopri i tuoi diritti! È un manuale informativo a misura di bambino e indirizzato a bambini e ragazzi in accoglienza eterofamiliare. Fornisce le risposte a tutte le domande espresse sopra e a molte altre. Attraverso fumetti, storie e testi informativi, bambini e adolescenti in accoglienza possono informarsi sui propri diritti, enunciati dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, dalla Raccomandazione del Consiglio d'Europa sui diritti dei bambini che vivono in istituti residenziali e dagli standard Quality4Children per l'accoglienza eterofamiliare dei bambini in Europa. I bambini potranno anche imparare a esercitare questi diritti e ad assumere un ruolo attivo nel loro processo di accoglienza, anche per migliorarlo.

Bambini e ragazzi in accoglienza – Scopri i tuoi diritti! Può anche essere scaricato da: www.coe.int/children, il sito internet del programma del Consiglio d'Europa sui diritti dei bambini, "Costruire un'Europa per e con i bambini".



www.coe.int/children

Il Consiglio d'Europa comprende 47 Stati membri, che corrispondono a quasi tutto il continente europeo. Fondato nel 1949, il Consiglio d'Europa mira a sviluppare principi comuni democratici e legali basati sulla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e su altri testi di riferimento per la protezione di tutti gli individui, bambini inclusi.